



## Guta Moura Guedes

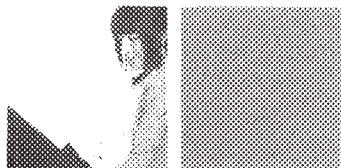
testo di / text by Lucia Tozzi  
foto di / photo by Luis de Barros

### Il design della vita quotidiana

“Quando ho deciso di sviluppare le prime serie di oggetti non sapevo assolutamente nulla di design. All’inizio era semplicemente un modo di esprimersi, di comunicare”. A parlare così è Guta Moura Guedes, la donna che insieme a Marco Sousa Santos ha messo in piedi a Lisbona nel 1998 la straordinaria macchina di “Experimenta”, una piattaforma internazionale per la diffusione della cultura architettonica e del design. Dominata da una curiosità ingovernabile – la sua formazione è sinuosamente scivolata dalla musica alla biologia, dai grandi romanzi al management –, Guta esplora in maniera ossessiva attraverso i suoi progetti le aree di intersezione

### Design for everyday life

“When I decided to develop my first series of objects I knew absolutely nothing about design. At first it was simply a way of expressing myself, of communicating.” These are the words of Guta Moura Guedes, the woman who, in Lisbon in 1998, together with Marco Sousa Santos, set the wheels in motion of the “Experimenta” project, a remarkable and international platform for the dissemination of architectural and design culture. With her insatiable curiosity – she has developed a career with many different strand from music and biology to fiction and management – Guta is always looking to explore the points where disciplines intersect, through a heady mix of methodology



www.gutamouraguedes.net  
 www.experimentaldesign.pt

tra discipline, metodi e pratiche fortemente eterogenei: "Mi interessa incrociare le informazioni, analizzare i punti comuni, le crepe tra i confini, e osservare le nuove energie prodotte da questi incontri".

"ExperimentaDesign", la biennale portoghese che nel giro di pochi anni ha superato il numero di visitatori della Biennale di Architettura di Venezia, è il prodotto di questa prospettiva culturale, che intende il design come "l'incrocio di tutte le attività umane, uno strumento che eleva e intensifica il potenziale degli altri campi del sapere e dell'agire, e funge da catalizzatore". Dal momento che implica problemi di carattere estetico, etico, emozionale, economico, di funzionalità e di sostenibilità, il design secondo Guta Moura Guedes svolge un importantissimo ruolo di democratizzazione della conoscenza, perché rende accessibili a un'enorme quantità di persone i prodotti di strategie complesse. "Il design è presente nella vita quotidiana di tutti, il suo potere è immenso anche quando le persone non lo riconoscono o non ne sono consapevoli. Il design rappresenta la nostra capacità di trasformare le idee in realtà, e si trova nei prodotti più umili come nelle conquiste più strabilianti. È semplicemente impossibile sfuggirgli".

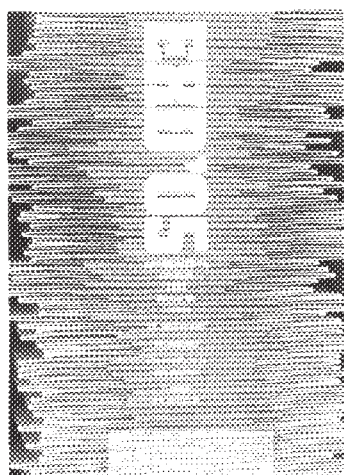
Il successo di "ExperimentaDesign", diventato oramai un case study, ha precipitato Guta in un vortice di nomine internazionali: responsabile dal 2004 al 2005 della Fundação Centro Cultural de Belém, è oggi consulente di comunicazione, design e sviluppo per la Casa da Música di Porto, direttore curatoriale del Massimo Dutti Design Prize, fa parte dell'International Think Tank che concepisce l'evento scozzese "Six Cities Design Festival" ed è membro dell'International Advisory Committee di "Torino World Design Capital 2008". Nella cornice dell'evento torinese Guta curerà la mostra "Flexibility", che riflette la sua passione per la duttilità del design, la sua capacità di rispondere velocemente a nuovi contesti in modo personale, idiosincratico, e di configurare nuovi scenari. È una ricerca che oscilla tra l'orientamento concettuale e poetico che accomunava gli oggetti selezionati per il libro *&Fork* (Phaidon, 2007) e il desiderio di una più stretta adesione al reale, di un'attitudine reattiva indirizzata all'efficacia, alla concreta trasformazione del mondo e degli stili di vita contemporanei.

and practice: "I'm interested in cross-referencing information, in analysing points of contact and the fissures between boundaries, and in observing new energies generated by this kind of fusion."

"ExperimentaDesign", the Portuguese Biennial that in few short years has overtaken the Venice Architecture Biennale in terms of visitors, is the product of this cultural perspective. It understands design as "the meeting-point of all human activity, an instrument that acts as a catalyst, elevating and intensifying the potential of other fields of knowledge and activity."

As it is bound up with problems of aesthetics, ethics, emotions, economics, the efficiency of use and sustainability, for Guta Moura Guedes design plays an important role in the democratisation of knowledge, as it allows many people access to complex products. "Design is present in everyday life of us all. Its power is immense even when people don't recognise it or aren't aware of it. Design represents our ability to make ideas real, and it is to be found in the humblest of products as well as in the most extraordinary creations. There is quite simply no getting away from it."

The success of "ExperimentaDesign" has become a case study and propelled Guta into a whirl of international appointments. From 2004 to 2005 she was head of the Centro Cultural de Belém Foundation and she is now the communications, design and development consultant for the Casa da Música of Oporto. Guta is also the head curator of the Massimo Dutti Design Prize. Moreover, she is part of the International Think Tank working on the Scottish "Six Cities Design Festival" and she sits on the International Advisory Committee of "Torino World Design Capital 2008". During her year in Turin, Guta will curate the "Flexibility" exhibition, a reflection of her interest in the adaptability of design and of her capacity to respond rapidly to new contexts in a personal and distinctive way, as well as come up with new settings for new projects. It is a research that fluctuates between the conceptual and the poetic which links the objects she selected for the book *&Fork* (Phaidon, 2007) and a search for closer ties to the real world. She is looking for an efficient and material way of doing things, which understands the transformation of the world in a concrete way and its changing contemporary lifestyles.



**Lucia Tozzi**

(Italia, 1974) laureata in storia dell'arte, si occupa di arte contemporanea, architettura e studi urbani. Autrice di "Microrealities" (Skira, 2006), scrive su "il manifesto", "Architectural Design" e "Mousse Magazine".

(Italy, 1974) an Art History graduate, she deals with contemporary art, architecture and urban studies. She is the author of "Microrealities" (Skira, 2006), and writes for "il manifesto" daily, "Architectural Design" and "Mousse Magazine".

Manifesto per "Experimentaldesign" 2005. La quinta edizione, che avrebbe dovuto essere inaugurata lo scorso settembre, è stata sospesa.

Poster for "Experimentaldesign" 2005. The fifth edition, which was to have opened last September, was cancelled.